

UN ARTICOLO DEL 1963 DELLA RIVISTA GIAPPONESE "LOOK" IMPORTANTE

"Il boom economico ha dato vita ad una nuova religione militante con 10 milioni di aderenti intenzionata a dominare il mondo" (Richard Okamoto, "Look Magazine", Japan 1963)

UNA ESCLUSIVA "SOKA DETOX: In-Imitabili": UN ARTICOLO DEL 1963 DELLA RIVISTA GIAPPONESE "LOOK MAGAZINE" SVELA TUTTA LA VERITA' SULL'UOVO DEL SERPENTE... LA SOKA E IL SUO BOSS, IKEDA, RACCONTATI CON INCREDIBILE DOVIZIA DI PARTICOLARI (GIA' NEL 1963...) DAL GIORNALISTA GIAPPONESE RICHARD OKAMOTO PER "LOOK MAGAZINE"... L'AUTORE DELL'ARTICOLO, GIA' ALLORA, PARAGONAVA LA SOKA AL NAZISMO...! IMPERDIBILE... LUNGO, DETTAGLIATO E ASSOLUTAMENTE DA LEGGERE....!

Traduzione dell'articolo di LOOK MAGAZINE del 10 settembre 1963:

(traduzione a cura di Toni Occhiello e Rutger Goetz)

Il boom economico ha dato vita ad una nuova religione militante con 10 milioni di aderenti intenzionata a dominare il mondo

Una personalità del mondo degli affari giapponese, che è anche un grande esperto della cultura nipponica, dice: "Gli appartenenti al popolo giapponese vogliono o comandare o essere comandati" e di seguito "La Soka Gakkai garantisce la piena realizzazione sia del pastore sia del gregge o come dire sia per Hitler sia per le orde dei suoi seguaci."

ARTICOLO DI RICHARD OKAMOTO:

La Soka Gakkai (Società per la Creazione del Valore) o "Vero Buddhismo", com'è chiamata, oggi si trova vicina sia al partito Liberal-Democratico al governo sia all'opposizione del partito Socialista. E' diventata la Terza Voce del Giappone. Il suo carismatico leader trentacinquenne, il quale proclama di avere un seguito di dieci milioni di persone (compresi americani, europei e persone del sud-est asiatico), ha proclamato che: "Lo scopo ultimo della Soka Gakkai è la felicità del popolo giapponese e la pace mondiale". La nuova fede è invece etichettata da alcuni rispettabili detrattori come "militarista", "fascista", "ultra nazionalista", "pericolosa", "sacrilega", "ingannevole" e "fanatica". Non c'è alcun dubbio che il peso della Soka Gakkai all'interno del Giappone sia di grande importanza.

La Soka Gakkai si considera non solo come l'unica vera religione buddhista ma anche l'unica sulla terra. I suoi scopi principali sono la propagazione del loro mantra in tutto il mondo, se necessario anche attraverso la conversione forzata, la denuncia e la distruzione di tutte le altre fedi e religioni "false".

Inebriata dal successo in patria, una popolarità che va oltre alle stesse attese del movimento, e armata con una potente organizzazione che è invidiata dalle altre fazioni politiche e religiose, la Soka Gakkai è senza dubbio una congrega militante giapponese determinata a uscire dai propri confini. La sua reale natura non può essere ignorata né dall'America né da tutte le altre nazioni. Il suo obiettivo è quello del dominio mondiale.

I giapponesi sono in genere un popolo poco religioso ma tollerante, che hanno reso il loro paese un fertile anche se sconcertante terreno per tutte le religioni. Il Giappone infatti è considerato il "museo delle religioni". Oggi l'impasto tra religione e politica sembra pronto a trasformare quel museo compiacente in un arsenale esplosivo.

A una prova teatrale per l'adattamento giapponese de 'L'opera da tre soldi' di Bertolt Brecht nel teatro Haiyuza di Tokyo, scarsamente illuminato, l'attrice Tetsuko Kobayashi disse:

"Il cristianesimo oggi è dominante nel mondo, e finché le persone crederanno in questa falsa religione, ci saranno 'fratture' e 'tensioni'. Per raggiungere la pace mondiale, le persone in tutto il mondo devono credere nell'insegnamento della Soka Gakkai".

Il tono gentile della voce di Tetsuko-san contrastava con la sua visione di pace inconfondibilmente militante. La brillante, attraente e giovane attrice di televisione e teatro continua:

"La più importante missione della Soka Gakkai è di dimostrare agli altri che le loro religioni, qualunque esse siano, non possono essere vere religioni e pertanto non possono condurre alla vera felicità. Essi devono alla fine unirsi all'unica vera fede, quella della Soka Gakkai. Il nostro unico scopo nella vita è quello di costringerli ad unirsi a noi e a realizzare la vera felicità e i veri valori della vita, in questa esistenza e in quelle future".

Convinta che la sua carriera artistica sarebbe finita molto tempo prima se non fosse stata per la sua stretta adesione alla Soka Gakkai, così disse: "Non mi dimentico mai di praticare, così come non mi dimentico mai di respirare".

Delle 30 "nuove" religioni attualmente presenti in Giappone la Soka Gakkai è quel movimento che ha spaventato, scosso, risvegliato e allarmato questa potente nazione.

Tetsuko Kobayashi è un esempio tipico di quei dieci milioni di persone che hanno rigettato le altre fedi per abbracciare il "Vero Buddhismo" e per renderlo, nello spazio di dieci anni, la Terza Voce del

Giappone.

Nelle elezioni del 1962, la Soka Gakkai ha insediato quindici membri nel Senato giapponese, e il 99% dei suoi candidati erano pretendenti vincitori nelle elezioni locali e provinciali in tutto il paese. I leader parlavano apertamente di vincere la maggioranza dei seggi in entrambe le ali del parlamento (affermazioni che oggi negano) e il Giappone si trovò di fronte l'improvvisa intrusione di un movimento religioso nell'arena politica.

Il ministro giapponese dell'Educazione, gli studiosi e alcune associazioni indipendenti come l'Unione delle Nuove Religioni Organizzate del Giappone e l'Istituto Internazionale per lo studio delle Religioni di Tokyo intrapresero ricerche sulla Soka Gakkai e sulle altre religioni. La loro conclusione comune fu che questi movimenti si sono sviluppati in modo spontaneo nel vuoto religioso e sociologico che venne a crearsi nel Giappone del dopoguerra a seguito dell'occupazione americana.

Secondo il missionario Harry Thomsen, autore di 'Le Religioni del Giappone' (edito da Charles Tuttle Co., Rutland, Vermont), le "vecchie" religioni esistenti erano state messe alla prova e avevano fallito. La sconfitta del Giappone, la prima della sua lunga e secolare storia, aprì i cancelli per le nuove religioni che, in modo del tutto naturale, si riversò su una nazione devastata e spiritualmente affamata.

Le nuove fedi, per le masse, sono le risposte a una crisi morale derivate dall'impotenza delle religioni tradizionali. Lo Shintoismo, con il suo legame in dissoluto al capo dello stato, l'imperatore, soffrì di una grande perdita di rispettabilità con la sconfitta del Giappone. Il buddhismo in generale non era più una religione vitale da molto tempo prima della guerra. Il cristianesimo era (e rimane tuttora) una religione "straniera".

Le trenta nuove religioni (cioè non buddhiste, shintoiste o cristiane) denominate come "varie" dal ministro dell'Educazione, hanno attratto circa diciotto milioni di persone, cioè un giapponese su cinque. Dieci di quei diciotto milioni appartengono alla Soka Gakkai.

Tutte le nuove religioni condividono alcune caratteristiche comuni:

dei quartieri generali che sono una moderna e imponente "Mecca"; una dottrina facile e semplice; l'ottimismo, una fede che guarisce e un forte controllo dall'alto; si basano in parte sulle antiche religioni come il buddhismo, lo shintoismo, il cristianesimo o a un loro comodo miscuglio; detengono un esagerato senso del proprio valore e dignità; sono "-ismi" che offrono accettazione e sicurezza sociale. La Soka Gakkai si distingue per il suo miracoloso tasso di crescita nazionale, per il suo fanatico egoismo e la sua ossessiva intolleranza verso le altre religioni. Nessun altro gruppo ha mai provocato così un'intera nazione. Accuse come "militarista", "aggressiva", "fanatica", "intollerante" e "egoista" non sono mai state mosse nei confronti delle altre nuove religioni eccetto che per la Soka Gakkai. Il suo fantastico successo può essere attribuito al suo principale dogma di propagazione quasi marxista (nel quale il fine giustifica i mezzi) e alla sua organizzata struttura militarista. Quindici famiglie costituiscono un plotone, sei plotoni una brigata, dieci brigate un dipartimento e dieci dipartimenti un capitolo regionale.

I territori sono direttamente sotto il controllo dei responsabili del quartier generale a Tokyo, i quali a loro volta sono controllati dal presidente (considerato alla stregua del comandante supremo o generalissimo nell'esercito), il cui potere è assoluto. Ogni convertito ha un duplice obbligo: la propagazione e una cieca devozione.

Fondata nel 1930 come movimento laico della Nichiren Shoshu da Tsunesaburo Makiguchi, un insoddisfatto preside scolastico, la Soka Gakkai ha preso una nuova direzione dopo la seconda guerra mondiale con Josei Toda, un ex insegnante.

Toda adattò gli insegnamenti del santo Patrono Nichiren (vissuto nel 13° secolo) alle necessità e ai desideri di un popolo sconfitto dalla guerra. La dottrina Toda-Nichiren impone l'unione tra la chiesa Soka Gakkai e lo stato, una feroce intolleranza verso qualsiasi altro insegnamento e la demolizione di tutte le altre religioni considerate come false, prive di fondamento o sorpassate.

L'attuale presidente è l'energico, affabile e loquace trentacinquenne Daisaku Ikeda (che nonostante il cognome non ha alcuna parentela con il primo ministro). Ikeda Sensei (Maestro), com'è chiamato, è stato intervistato dalla rivista LOOK MAGAZINE nel moderno ufficio stampa della Soka Gakkai a Tokyo. Il presidente Ikeda rispecchiava gli stessi modi gentili e al tempo stesso dogmatici e dispotici dell'attrice Kobayashi.

Quando gli abbiamo chiesto di parlarci dei principi politici della Soka Gakkai, Ikeda ci ha risposto che egli era interessato solo di liberarsi di quegli "elementi corrotti nella politica giapponese che ignorano l'individuo e si preoccupano solo di se stessi".

Recentemente il Japan Times ha riportato la notizia su di un trentatreenne, fervente seguace della Soka Gakkai, che ha gettato il figlio di quattro anni sotto a un treno in corsa, con l'intento di gettarsi anche lui (cosa che poi non ha fatto), mentre il bimbo è morto all'istante con il cranio fracassato. Ikeda, non scordando che la Soka Gakkai promette ugualmente una "immediata" felicità sia ai suoi membri sia

ai suoi principianti, così ha commentato il fatto di cronaca: "Episodi spiacevoli di questo tipo non possono che essere attribuiti al misero e corrotto governo giapponese; il Komeito (il braccio politico della Soka Gakkai), per risollevare l'esecutivo da una tale deplorabile condizione, sta spingendo affinché provveda al più presto al benessere della popolazione e alla pace nel mondo".

Per quanto riguarda le altre grandi religioni del mondo, Ikeda ha detto: "I leader della Soka Gakkai ed io stesso, abbiamo studiato a fondo e indagato tutte le religioni del mondo e abbiamo scoperto che tutte sono, in un modo o nell'altro, prive di qualcosa...cioè sono tutte ingannevoli, eccessivamente mistiche, antiquate". Quando gli hanno detto che il sottoscritto è un Episcopale, Ikeda ingenuamente ammise di non conoscere tale denominazione, che respinse prontamente definendola come "Cristianesimo basato sulla Bibbia", e, dal momento in cui la Bibbia è stata "analizzata e valutata" con il risultato di essere "falsa, poco credibile e zeppa di miti", e quindi anch'essa, disse Ikeda, era da considerarsi "priva di valore".

Alla fine dell'intervista, apparve chiaro che Ikeda, la cui parola è legge assoluta per i dieci milioni di credenti che non si pongono alcuna domanda, era assolutamente fiducioso che la Soka Gakkai giungerà alla totale conversione di tutto il Giappone e del mondo intero.

Secondo il direttore delle pubbliche relazioni Yukimasa Fujiwara, la Soka Gakkai ha un reddito annuo di otto milioni e mezzo di dollari, esentasse, come tutte le religioni riconosciute dallo stato. Sempre Fujiwara sottolinea che i centri di culto e le sedi della Soka Gakkai non sono "piene di cassette per la raccolta di soldi come hanno invece tutte le altre false religioni".

Continua Fujiwara: "Abbiamo molti membri che sono poveri nel cuore, poveri in salute ma anche ricchi; non chiediamo offerte da chi è economicamente disagiato perché comunque chi ha grosse possibilità economiche mette a disposizione grandi somme". Quando abbiamo chiesto chi fossero questi membri benestanti egli ci ha fornito solo il nome del direttore di una piccola società d'import-export che guarda caso, fa parte del consiglio di amministrazione della Soka Gakkai.

La Soka Gakkai possiede anche una propria tipografia, che pubblica riviste settimanali, mensili, opuscoli, bollettini e giornali sia in giapponese che in inglese ed anche libri quali i Saggi sul Buddhismo di Josei Toda e le Lezioni sul Buddhismo del presidente Ikeda. Si tratta di un impero editoriale con una lista di abbonati pari a tre milioni e mezzo di famiglie.

La Soka Gakkai gestisce anche un'impresa manifatturiera su larga scala la cui produzione include altari casalinghi, oggetti e accessori religiosi adatti a tutte le tasche. Sebbene i responsabili sostengano che la pergamena davanti alla quale i membri pregano a casa loro non richieda particolari alloggiamenti, i membri sono comunque regolarmente invitati ad acquistare altari e ornamenti specie quando ricevono i benefici derivati dalla fede. La Soka Gakkai è, in effetti, un monopolio garantito di vendita con un mercato di massa autocontrollato che si perpetua all'infinito. I programmi di ambiziose costruzioni per i suoi luoghi di culto (i quali, secondo Ikeda, dovranno aumentare di cento volte nel giro di sette anni) ai piedi del famoso monte Fuji e i quartieri commerciali a Tokio, non fanno altro che indicare l'estensione delle sue operazioni finanziarie.

La Soka Gakkai sollecita e garantisce richieste d'investimenti "anche dai non-credenti", dice Fujiwara. Uno specialista giapponese del fenomeno si sorprende dell'abilità commerciale del movimento. "La Soka Gakkai attrae a sé piccoli imprenditori in difficoltà e dal passato discutibile grazie alla possibilità di offrire loro aiuti economici attraverso investimenti o supporto finanziario. Questo la Soka Gakkai lo fa per costringere tali uomini ad aderire all'organizzazione. Inoltre i membri sono incaricati di sponsorizzare questa o quell'altra impresa a patto che stia alle regole del gioco; in caso contrario bisogna attendersi intimidazioni, minacce o estorsioni. La Soka Gakkai non è affatto una società benefica; in realtà è un'impresa commerciale e una grande società d'affari, tutto ciò sfruttando la fragilità delle persone meno fortunate o le ambizioni di chi è invece portato al business".

Gli studiosi, i ricercatori e i preti di altre scuole buddhiste, come pure i comuni cittadini, lanciano un grido comune contro la Soka Gakkai. Un grido contro il loro principale dogma: la propagazione, effettuata con la strategia della denigrazione di tutte le altre religioni in contrapposizione alla purezza del proprio credo.

Daisetz Suzuki, uno studioso di fama mondiale del buddhismo Zen, ha dichiarato a LOOK: "La Soka Gakkai, che si considera come "Vero Buddhismo", esercitando l'intolleranza e l'aggressività non può considerarsi buddhismo, le cui specifiche qualità sono invece il continuo sforzo verso l'amore e la saggezza assoluti; queste sono le due caratteristiche essenziali del buddhismo che sono antitetiche all'intolleranza e all'aggressività. Quando i membri della Soka Gakkai sostengono che la loro è l'unica religione di valore, contraddicono in realtà i principi fondamentali del buddhismo. La Soka Gakkai non ha niente a che vedere con il buddhismo."

Anche il Reverendo dottor Shohun Kubota, vice-presidente dell'università Rishso di Tokyo, concorda su questa visione e dice: "Il principio cardine del buddhismo è l'estinzione dei desideri quali il sesso,

l'avidità, l'ambizione e la fama; desideri che al contrario la Soka Gakkai promette di realizzare, usando le debolezze umane come strumento per la propria espansione. Essa ha dunque le stesse caratteristiche del nazismo. In definitiva la Soka Gakkai è una degenerazione del buddhismo". Per il Dott. Yoshiro Tamura, professore associato dell'Università di Tokyo, la "vera natura" della Soka Gakkai è "fanatica e infida". Egli dice che la Soka Gakkai "fa sì che la politica dipenda dalla religione (a patto che tale religione sia la SG), con lo scopo di abolire la libertà di religione (quella altrui chiaramente)".

Un altro osservatore teme che essa possa agire contro ogni libertà: "Gli appartenenti al popolo giapponese vogliono o comandare o essere comandati", dice una personalità del mondo degli affari giapponese ed esperto di cultura nipponica, "la Soka Gakkai garantisce la piena realizzazione sia del pastore sia del gregge, o come dire sia per Hitler sia per le orde dei suoi seguaci".

William P Woodward (dell'Istituto Internazionale di Tokyo per lo Studio delle Religioni) osserva: "la Soka Gakkai non ha rispetto per i diritti altrui. Essa minaccia rappresaglie a tutti quelli che vi si oppongono. Ai seguaci è imposto l'impegno nella conversione coatta e, nel fare questo, s'introducono con invadenza nelle case private altrui, rifiutandosi di andarsene quando gli viene chiesto. Essi creano azioni di disturbo negli incontri pubblici minacciando i non credenti. I loro leader incoraggiano la violenza. "La Soka Gakkai si è sviluppata in modo talmente minaccioso", continua Woodward, "che la maggior parte delle persone che occupano posizioni di pubblica responsabilità hanno paura di prendere una posizione obbiettiva contro di essa. Hanno letteralmente paura; non sanno mai a quale forma di ritorsione possono incappare. La natura ingannevole della Soka Gakkai è una reale minaccia alla libertà e alla democrazia. Essa crea un tipo di terrorismo personale, privato, qualcosa di simile all'attività della destra nipponica prima della guerra o al maccartismo negli Stati Uniti".

Un ex studente, laureato in una delle più importanti Università del Giappone ed espulso dalla Soka Gakkai, desideroso di parlare della propria esperienza ma a condizione di rimanere anonimo, disse: "Dopo la cerimonia dell'apertura del Gohonzon una squadra della Soka Gakkai venne a casa mia. I miei genitori e le mie due sorelle sono praticanti del buddhismo Shin-Shu (buddhismo della Vera Terra Pura del maestro Shinran), e rimasi scioccato quando distrussero l'altare e gli oggetti sacri della mia famiglia. Più tardi, il mio responsabile di gruppo mi ordinò di pregare profondamente davanti al mio gohonzon per la salvezza della mia famiglia, dire loro che lo Shin-Shu era una religione ingannevole e che la Soka Gakkai, distruggendo le sue false immagini, aveva semplicemente compiuto una 'missione misericordiosa'; m'imposero inoltre il compito di persuadere i miei familiari a convertirsi alla Soka Gakkai. Da quel momento non ho più avuto pace poiché la Soka Gakkai ha iniziato a perseguitarmi. A ogni ora le loro squadre organizzate si presentavano a casa, all'università e al lavoro pretendendo da me di dedicare sempre più tempo alla preghiera, a non saltare neanche un meeting settimanale e soprattutto di convertire la mia famiglia. Ora come ora non mi azzardo a uscire dalla Soka Gakkai e partecipo alle loro riunioni solo per non subire ulteriori pressioni. Non temo aggressioni fisiche ma sono a conoscenza di casi di minacce, intimidazioni, estorsioni e di altre situazioni spiacevoli... perciò dovete perdonarmi se non posso autorizzarvi a pubblicare il mio nome".

Nella Soka Gakkai la parola "Shakubuku" s'inserisce in modo ossessivo in ogni discussione. Per i credenti significa convertire nuovi adepti, per chi non è credente invece significa conversione coatta. Letteralmente la parola significa "rompere e sottomettere". Un critico e studioso, che preferisce rimanere anonimo, ha detto: "la Soka Gakkai ha un'anima aggressiva e combattiva, che considera il mondo esterno un elemento da asservire allo shakubuku, ovvero un mondo da piegare e conquistare. L'aviatore Robert E. Keen, trentenne leader della Soka Gakkai, insieme ad altri convertiti americani tennero la loro prima assemblea generale lo scorso giugno alla periferia di Tokio, vicino alla base area americana Johnson. Nella sua "guida" (discorso d'incoraggiamento alla fede), l'onnipresente direttore delle pubbliche relazioni Fujiwara disse: "Prima o poi voi americani finirete il vostro servizio di leva qui in Giappone e tornerete a casa in America. Il vostro compito è di propagare l'unica vera fede nel vostro paese.

Riguardo allo shakubuku, Keen afferma: "Noi non facciamo pressione su nessuno...la Soka Gakkai è un'organizzazione che controlla e rimette sul giusto binario le eventuali derive oscure della politica. Che cosa spinge i militari dell'aeronautica americana d'istanza in Giappone ad avvicinarsi alla Soka Gakkai? L'aviatore Dan Hansen, ventisette anni, racconta: "Non ho mai avuto una formazione religiosa. Ho frequentato la Chiesa Battista fino ai diciassette anni circa, poi sono venuto in Giappone, dove ho scoperto la Soka Gakkai, che è diventata la mia fede.

Hansen, un grande e grosso body-builder, dice: "Ho sempre sofferto di un forte dolore alla gola di cui non conoscevo le cause (cioè se fosse un problema fisico o psicosomatico), ma dal momento in cui sono entrato a far parte della Soka Gakkai, il dolore è scomparso".

Il pilota di colore Peter A. Allen, ventotto anni, di Bessemer, Alabama, si è sposato con una ragazza

giapponese ventidue mesi fa. Vuole rimanere in Giappone con sua moglie, che è una fervente seguace. La moglie di Allen e i suoi amici giapponesi gli hanno fatto shakubuku in modo assillante. Alla fine "per farli smettere di perseguitarmi", dice Allen, "ho accettato". Alla nostra domanda se questa fosse stata l'unica ragione per aderirvi, Allen annuì. "Ma ho molto rispetto di tutte le altre religioni, a patto che gli altri rispettino la mia. La Soka Gakkai", egli concluse, "è più democratica del cristianesimo in America, infatti basta guardare la situazione oggi in Alabama!"

L'ex metodista Jerry Clayton Kubo, venti anni, incontrò la Soka Gakkai quando conobbe la sua futura moglie giapponese: "Proprio prima di ricevere il gohonzon (la pergamena per pregare) volevo sposarmi, ma sentivo riguardo a ciò una forte opposizione sia dal personale militare sia dai miei genitori. Allora decisi di approfondire la mia fede nel gohonzon. Così gli chiesi: 'Mostrami il tuo potere!'. Le cose iniziarono a cambiare. Da casa cominciarono ad arrivare lettere che dicevano: 'raccontaci di questa ragazza'." Dopo che si era sposato Jerry passò due mesi e mezzo in carcere per quello che egli descrive come 'il pregiudizio dei militari contro i giapponesi e per l'intolleranza religiosa'.

La grande avanzata dello shakubuku nella Soka Gakkai cominciò nel 1951 con il secondo presidente Toda. Con il pretesto di salvare il Giappone e l'Asia, l'obiettivo immediato dello shakubuku era di convertire tre milioni di famiglie in Giappone. Nel giro di un anno il numero dei membri salì a oltre diecimila famiglie. Oggi, con dieci milioni di aderenti già acquisiti, il leader Ikeda ha premuto l'acceleratore sullo shakubuku per una massiccia e aggressiva propagazione in tutto il mondo.

Negli anni passati la Soka Gakkai ha inviato i suoi principali responsabili in tutto il Giappone "per fornire istruzioni sulla fede." Nell'anno corrente, tale spinta si è espansa nel continente asiatico e in quello occidentale. Nel mese di agosto i responsabili hanno viaggiato verso le cinque maggiori città del Sud America. Il primo meeting generale della Thailandia si è tenuto a Bangkok il diciotto agosto e una settimana prima fu condotto un meeting europeo. Gli Americani si sono riuniti a Chicago il venticinque agosto. In tutte queste riunioni, il grido che risuona è "shakubuku" (spezzare e sottomettere).

L'aria di Tokyo, giorno e notte, è circondata dal suono stridente di "Soka Gakkai" e "shakubuku", dalle recitazioni interminabili e dalle canzoni di auto-proclamazione che ricordano il Giappone dell'imperialismo anteguerra. I protagonisti di ciò, da Ikeda all'ultimo membro, danno l'impressione di essere ossessionati.

Una discussione di qualsiasi argomento che esuli dalla Soka Gakkai con i suoi membri è una rarità. Chi ne sta fuori percepisce un indefinibile disagio quando si trova il loro compagnia, come se avessero di fronte persone con il paraocchi ed anche i tappi nelle orecchie. Si ha la netta sensazione che, sia che si parli a favore o contro la Soka Gakkai, sia che si parli del tempo o di qualsiasi altro argomento, sono comunque impenetrabili.

Tra i non seguaci, la curiosità s'intreccia a una forte avversione, con opinioni pro o contro, con dissertazioni accademiche, con seminari universitari, con indagini e inchieste ufficiali del governo. La stampa giapponese dà grande rilievo alla Soka Gakkai nei suoi rapporti con la politica, alla sua crescita enorme, alle sue dichiarazioni pubbliche, ai suoi non dichiarati e inconfessabili scopi.

"Quando la propagazione in tutto il mondo sarà completata" dicono i portavoce della Soka Gakkai, "non ci sarà più bisogno dell'organizzazione". Che cosa ne sarà allora dei pastori e del gregge... o di Hitler e delle orde dei suoi seguaci?

(RICHARD OKAMOTO, "Look Magazine", Japan 1963 -- traduzione a cura di Tony Occhiello e Rutger Goetz)



A booming economy has spawned a militant new religion with 10 million adherents bent on dominating the world

The Japanese people either want to be leaders or want to be led," says an international business executive and learned Japanophile. "Soka Gakkai guarantees fulfillment for both the shepherd and the sheep -- or for a Hitler and the hordes."

BY RICHARD OKAMOTO

Soka Gakkai (Value Creating Society), or "True Buddhism," as it is called, today ranks next to the "in" Liberal-Democratic party and the opposition Socialist party. It has become the Third Voice of Japan. Its personable 35-year-old leader, who claims a following of 10,000,000 (including Americans, Europeans and Southeast Asians), has proclaimed that "Soka Gakkai's ultimate goals are happiness for the Japanese people and world peace." By respected detractors, the new faith is variously labeled as "militaristic," "fascistic," "ultra nationalistic" and "dangerous," "sacrilegious," "deceptive" and "fanatic." There is no question that Soka Gakkai's significance within Japan is of the first magnitude. Soka Gakkai regards itself as not only the one true Buddhist religion, but the one true religion on earth. Its principal aims are the propagation of its gospel throughout the world, by forced conversion if necessary, and the denunciation and destruction of all other faiths as "false" religions. Flushed with success at home, over and beyond the movement's own confident expectations, and armed with a powerful organization envied by other religious and political interests, Soka Gakkai is unmistakably a church militant in Japan geared for a determined march abroad. Its significance to America and all nations cannot be ignored. Its target is world domination.

The Japanese have been generally an irreligious but tolerant people who have made their country a fertile if frustrating field for all religions. Indeed, Japan has been called a "museum of religions." Today, a merger of religion and politics seems ready to transform that complacent museum into an exploding arsenal.



AT A REHEARSAL for the Japanese adaptation of Bertolt Brecht's *The Threepenny Opera*, in Tokyo's dimly lit Haiyuzza Theater, actress Tetsuko Kobayashi said, "Yes, Christianity is dominant in the world today, and there will be 'discrimination' and 'cold war' as long as people believe in this false religion. In order to gain world peace, people everywhere must be taught to believe in Soka Gakkai."

Tetsuko-san's voice was gentle; her vision of peace was unmistakably militant. The bright, comely 25-year-old television and stage actress continued, "The most important mission of Soka Gakkai is to show others that their religion, whatever it is, cannot be true religion and true happiness. They must, sooner or later, join the only true faith, Soka Gakkai. It is our one purpose in life to make them happy and he real values of life, now and in the life to come." Convinced that her artistic career would have ended long ago except for her strict adherence to Soka Gakkai, she said, "I never forget to worship, just as I never forget to breathe."



Confirmation of Soka Gakkai from scholarly opposition stars Tetsuko.

Of the 30 "new" religions now established in Japan, Soka Gakkai (pronounced So-ka Gok-ki-ee) is the one movement that has startled, shaken, awakened and alarmed this once again vigorous nation. Tetsuko Kobayashi is typical of 10 million who have rejected other beliefs to embrace "True Buddhism," and make it, within ten years, the Third Voice of Japan.

By the elections of 1962, Soka Gakkai had installed 15 members in Japan's Upper House (senate), and 99 percent of its candidates were shoo-ins in local and prefectural elections throughout the country. Leaders spoke openly of winning the majority of seats in both houses (a goal they now deny), and Japan was faced with the sudden intrusion of a religious movement into the political arena.



In the rare presence of leader Ikeda, Tetsuko is still a model. He had said, "All the people in the world must be made to believe in this true religion."

The Japanese Ministry of Education, scholars and such nonpartisan societies as the Union of the New Religious Organization Japan and the International Institute for the Study of Religions (Tokyo) began research on Soka Gakkai and the other religions. Their general conclusion was that the movements' natural developments in the religious and sociological vacuum created in postwar Japan following the American Occupation.

According to missionary Harry Thomsen, author of *The Religions Of Japan* (Charles Tuttle Co., Rutland, Vt.), the existing "old" religions had been put to the test and had failed. Japan's defeat, the first in its long and unique history, opened the floodgate for the new religions, which poured, quite naturally, into a devastated and spiritually starved country.

The new faiths, for the masses, are answers to a moral crisis was a by-product of the impotency of traditional beliefs. Shinto, with its propagandized link to the head of state, the Emperor, suffered great loss of face upon Japan's defeat. Buddhism generally had not been a vital religion since long before the war. Christianity was (and remains today) a "foreign" religion.

The 30 new religions (that is, not Buddhist, Shinto or Christian) registered as "miscellaneous" with the Ministry of Education attracted about 18 million converts, or one out of every five Japanese. Ten million of the 18 million belong to Soka Gakkai.

All the new religions share some general characteristics: a modern and imposing "Mecca" headquarters; a simple, uncomplicated doctrine; optimism, faith healing and strong leadership. Each is based in part on ancient Buddhism, Shintoism, Christianity or convenient admixtures. Each holds out a sense of self-importance and dignity; each is an "I-ism" offering social acceptance and social security.

Soka Gakkai is distinguished by its near-miraculous pole vault into national prominence and by its fanatical egotism and maniacal intolerance of all other religions. No other group has so aroused a nation. No such charges as "militaristic," "aggressive," "fantastic," "intolerant," "egotistic" have been leveled against any new religion in Japan but Soka Gakkai. Its fantastic success can be attributed to its principal Marxist-like doctrine of propagation (the end outweighs the means) and its militaristic organizational structure. Fifteen families' constitute a squad, six squads a company, ten companies a district, and 30 districts a regional chapter. The regional chapters are directly responsible to Tokyo headquarters, and headquarters chiefs of staff are responsible only to the president (or Commander-In-Chief), whose word is absolute. Each convert has a two-fold obligation: propagation and blind devotion.

districts a regional chapter. The regional chapters are directly responsible to Tokyo headquarters, and headquarters chiefs of staff are responsible only to the president (or Commander-In-Chief), whose word is absolute. Each convert has a two-fold obligation: propagation and blind devotion.

18

Founded in 1930 as a lay movement of Nichiren Shoshu Buddhism by Tsunesaburo Makiguchi, a disgruntled school principal, Soka Gakkai was given new direction after World War II by Josei Toda, a former schoolteacher. Toda adapted Patron Saint Nichiren's 3rd century doctrines to the needs and aspirations of a defeated people. The Toda-Nichiren doctrine calls for the marriage of church (Soka Gakkai) and state, a ferocious intolerance of any other teaching and destruction of all other religions as false, baseless or obsolete.

Today's president is energetic, genial and glib 35-year-old Daisaku Ikeda (no relation to the Prime Minister). Ikeda Sensei ("Teacher"), as he is addressed, was interviewed by LOOK in Soka Gakkai's modern press building in Tokyo. President Ikeda reflected actress Kobayashi's mild manner and dogmatic, arbitrary spirit.

Asked about Soka Gakkai's political principles, Ikeda replied that he was interested solely in getting rid of those "corrupt elements in Japanese politics which ignore the individual and are only concerned with themselves."

Recently, the Japan Times had reported that a 33-year-old an "avid follower of Soka Gakkai," had shoved his four-year-old son into the path of an oncoming train, then changed his mind about committing suicide. The child died of a fractured skull. Reminded that Soka Gakkai promised "instant" better lives to all members and converts alike, Ikeda commented, "Miserable incidents of this kind [can only be traced] to the poor, corrupt Government of Japan in order to elevate the Government from such a deplorable state, the Komeikai [Komeito] [political arm of Soka Gakkai] is trying to make the Government provide welfare for the general public and the peace of the entire world!"

As to other great world religions, he said, "Soka Gakkai leaders and I, myself, have thoroughly studied and researched all the religions of the world. We found them all to be wanting in one way or another...false, too mystical, obsolete." When offered the information that

21

this writer is an Episcopalian, Ikeda ingeniously admitted ignorance of the denomination. He dismissed it adroitly by lumping it as "Christianity based on the Bible," and, since the Bible has been "researched and evaluated" and found to be "false, unbelievable" and "full of myths," it, too, was "valueless." By the end of the interview, it was clear that Ikeda, whose word is absolute law to 10 million unquestioning believers, was unflinchingly confident that Soka Gakkai will succeed in the total conversion of Japan, and then the world.

According to the organization's public relations director, Yukimasa Fujiwara, it has an average net annual income of over \$8,500,000 -- tax-exempt as with all acknowledged religions. He points out that Soka Gakkai's temples and headquarters are not "littered with collection boxes like the temples of the false religions."

Fujiwara said, "We have many members who are poor in heart, poor in health, but wealthy; we do not ask contributions from the economically poor. The wealthy volunteer great sums." Asked for the identity of such affluent members, he supplied only the name of the head of a minor importing firm, who happens to be on Soka Gakkai's Board of Directors.

Fujiwara said, "We have many members who are poor in heart, poor in health, but wealthy; we do not ask contributions from the economically poor. The wealthy volunteer great sums." Asked for the identity of such affluent members, he supplied only the name of the head of a minor importing firm, who happens to be on Soka Gakkai's Board of Directors.

Soka Gakkai operates its own extensive printing plant, which publishes weekly and monthly magazines, pamphlets, bulletins and newspapers in both Japanese and English, as well as hard-cover books such as *Essays on Buddhism* by Josei Toda and President Ikeda's *Lectures on Buddhism*. It is a publishing empire with a built-in, captive subscription list of 3,500,000 households.

Soka Gakkai also operates a large-scale manufacturing enterprise, whose output includes home altars, shrines and religious objects to fit anyone's budget. Although leaders claim that the home prayer scroll does not require special "housing," members are regularly urged to buy altars and adornments when good fortune strikes, as it must with faith. Soka Gakkai is, in effect, a guaranteed multiple-sales monopoly with a self-controlled, self-perpetuating mass market.

Ambitious construction programs for its spiritual headquarters (to be "100 times bigger in seven years") at the foot of historic Fuji and business headquarters in Tokyo merely suggest the extent of its financial operations. Soka Gakkai is soliciting and granting investment requests "even from nonbelievers," says Fujiwara.

A Japanese critic marvels at the movement's commercial acumen. "Naturally, Soka Gakkai means to attract floundering and questionable small businessmen by its offer to invest or back them. It will do so to coerce such men into membership. It will also instruct members to patronize this or that enterprise so long as it 'plays ball'; otherwise, intimidation, threat or extortion must be expected. Soka Gakkai is not a benevolent society; it is as much a commercial venture as is greatest industrial combine . . . but it preys on the weaknesses of unfortunate people as well as the ambitions of the business-minded."

Scholars, students and priests of other Buddhist sects, and non-partisan private citizens, raise a common cry against Soka Gakkai. The cry is aimed at the religion's principal doctrine, propagation, and the tactics employed, which demand of believers unquestioning denigration of all other religions and the "only-ness" of theirs.

Daisetz Suzuki, world-renowned Zen Buddhist scholar LOOK: "If Soka Gakkai, so-called 'True Buddhism,' practices intolerance and aggressiveness-and it does-it cannot be Buddhism because Buddhism is the continuous striving toward absolute love and absolute wisdom. These are its two vital features. There is room for intolerance and aggressiveness. . . . When Soka Gakkai people claim theirs is the only religion with value, they contradict the basic tenets of Buddhism. Soka Gakkai is not Buddhism at all."

23

The Rev. Dr. Shohun Kubota, vice-president of Rissho University of Tokyo, concurs. "The principle of Buddhism," he says, "is to restrain man's desires, such as sex, hunger, wealth and fame, but Soka Gakkai promises the possession of these desires. It uses man's weaknesses as a tool for its own expansion. It has the same characteristics as Nazism. Finally, it is a corruption of Buddhism."

To Dr. Yoshiro Tamura, associate professor of Tokyo University, the "true nature" of Soka Gakkai is "fanatic and dangerous." He says Soka Gakkai "makes politics dependent upon religion as long as that religion is Soka Gakkai . . . and will eventually act against freedom of religion."

Another observer fears that it may act against all freedom. "The Japanese people either want to be leaders or want to be led," says an international executive and learned Japanophile. "Soka Gakkai guarantees fulfillment for both the shepherd and the sheep . . . or for a Hitler and the hordes."

Fujiwara said, "We have many members who are poor in heart, poor in health, but wealthy; we do not ask contributions from the economically poor. The wealthy volunteer great sums." Asked for the identity of such affluent members, he supplied only the name of the head of a minor importing firm, who happens to be on Soka Gakkai's Board of Directors.

Soka Gakkai operates its own extensive printing plant, which publishes weekly and monthly magazines, pamphlets, bulletins and newspapers in both Japanese and English, as well as hard-cover books such as *Essays on Buddhism* by Josei Toda and President Ikeda's *Lectures on Buddhism*. It is a publishing empire with a built-in, captive subscription list of 3,500,000 households.

Soka Gakkai also operates a large-scale manufacturing enterprise, whose output includes home altars, shrines and religious objects to fit anyone's budget. Although leaders claim that the home prayer scroll does not require special "housing," members are regularly urged to buy altars and adornments when good fortune strikes, as it must with faith. Soka Gakkai is, in effect, a guaranteed multiple-sales monopoly with a self-controlled, self-perpetuating mass market.

Ambitious construction programs for its spiritual headquarters (to be "100 times bigger in seven years") at the foot of historic Fuji and business headquarters in Tokyo merely suggest the extent of its financial operations. Soka Gakkai is soliciting and granting investment requests "even from nonbelievers," says Fujiwara.

A Japanese critic marvels at the movement's commercial acumen. "Naturally, Soka Gakkai means to attract floundering and questionable small businessmen by its offer to invest or back them. It will do so to coerce such men into membership. It will also instruct members to patronize this or that enterprise so long as it 'plays ball'; otherwise, intimidation, threat or extortion must be expected. Soka Gakkai is not a benevolent society; it is as much a commercial venture as is greatest industrial combine . . . but it preys on the weaknesses of unfortunate people as well as the ambitions of the business-minded."

Scholars, students and priests of other Buddhist sects, and non-partisan private citizens, raise a common cry against Soka Gakkai. The cry is aimed at the religion's principal doctrine, propagation, and the tactics employed, which demand of believers unquestioning denigration of all other religions and the "only-ness" of theirs.

Daisetz Suzuki, world-renowned Zen Buddhist scholar LOOK: "If Soka Gakkai, so-called 'True Buddhism,' practices intolerance and aggressiveness-and it does-it cannot be Buddhism because Buddhism is the continuous striving toward absolute love and absolute wisdom. These are its two vital features. There is room for intolerance and aggressiveness. . . . When Soka Gakkai people claim theirs is the only religion with value, they contradict the basic tenets of Buddhism. Soka Gakkai is not Buddhism at all."

23

The Rev. Dr. Shohun Kubota, vice-president of Rissho University of Tokyo, concurs. "The principle of Buddhism," he says, "is to restrain man's desires, such as sex, hunger, wealth and fame, but Soka Gakkai promises the possession of these desires. It uses man's weaknesses as a tool for its own expansion. It has the same characteristics as Nazism. Finally, it is a corruption of Buddhism."

To Dr. Yoshiro Tamura, associate professor of Tokyo University, the "true nature" of Soka Gakkai is "fanatic and dangerous." He says Soka Gakkai "makes politics dependent upon religion as long as that religion is Soka Gakkai . . . and will eventually act against freedom of religion."

Another observer fears that it may act against all freedom. "The Japanese people either want to be leaders or want to be led," says an international executive and learned Japanophile. "Soka Gakkai guarantees fulfillment for both the shepherd and the sheep . . . or for a Hitler and the hordes."

Another observer fears that it may act against all freedom. "The Japanese people either want to be leaders or want to be led," says an international executive and learned Japanophile. "Soka Gakkai guarantees fulfillment for both the shepherd and the sheep . . . or for a Hitler and the hordes."

William P Woodard of Tokyo's International Institute for the Study of Religions comments: "Soka Gakkai does not respect the rights of others. It threatens reprisals to all who oppose it. Followers are obliged to engage in forced conversion, and in doing so, they force themselves into private homes and refuse to leave when asked. They disrupt public meetings and threaten nonbelievers. Leaders encourage violence."

"Soka Gakkai has developed in such a sinister manner," Woodard contends, "that most people in positions of public responsibility are afraid to take objective stands against it. They are literally afraid; they never know what form reprisal will take. Its insidious nature makes it a definite threat to a free, democratic society. It creates a kind of private terrorism, something akin to prewar rightist activities here or McCarthyism in the States."

Anxious to talk but reluctant to be identified was one recent renegade from Soka Gakkai, a graduate student at one of Japan's "Ivy League" universities. "After the ritual ceremony when the gohonzon was presented to me, a Soka Gakkai squad came to my home," he began. "My parents and two sisters are believers of Shin-Shu Buddhism. I was shocked when they bullied their way to the family altar and bodily removed and destroyed religious objects sacred to my family. Later, my bloc leader ordered me to pray more heartily to my gohonzon for the salvation of my family and to tell them that Shin-Shu Buddhism was a false religion, and that, by destroying false images, Soka Gakkai simply had performed a 'mission of mercy.' It was now up to me to persuade my family that they, too, must adopt Soka Gakkai."

"From then on," the graduate student continued, "I had no peace. Gakkai is highly regimented. At all hours, organized squads came to my home, to my university, to my part-time job, to demand that I not only spend more time at prayer, attend weekly meetings without fail, but make up my mind that I must convert my family. I do not dare drop out now and I attend meetings only to escape further pressure. . . . I do not fear bodily harm, but I have heard of cases of threat, intimidation, extortion and other unpleasant situations. . . . So you must forgive me if I cannot give you my name for publication." Shakubuku is a word that haunts any discussion of Soka Gakkai. To believers, it means converting new followers; to others, it is "forced conversion." Literally, it is "breaking and subduing." A scholar-critic who also prefers to remain anonymous has said, "Soka Gakkai is an aggressive, fighting spirit which regards the outside world as the object of shakubuku-a world to be crushed and conquered."



Soka Gakkai leader Airman 1, c Robert E. Keen, 30, and other American converts held their first general meeting last June on the outskirts of Tokyo near Johnson Air Force Base. In his "guidance speech," the omnipresent public relations director Fujiwara said, "Sooner or later, you Americans will finish your tours of duty in Japan and must return to your homes in America. Your duty is to propagate the only true faith there."

Says Keen of shakubuku: "We don't high-pressure nobody . . . we are an organization that if the balance should swing to the dirty side of politics, Soka Gakkai can control it, swing it back to the right track."

What brings American servicemen stationed in Japan to Soka Gakkai? Airman 1/c Dan Hansen, 27, recalls, "I don't believe I had any religious training before. I attended the Baptist Church until I was 17 or so and came to Japan. Here, I found Soka Gakkai is what I want to believe." Hansen, a strapping body-builder, says that he always had a "hurting feeling in my throat (whether it was physical or mental, I don't know), but since I joined, I haven't had the hurting at all."